

con atto in data di Gatchina promise mantenere l'ordine nelle sue istituzioni, privilegi, onori, e dare ogni sua cura per reprimarlo in quello stato rispettabile in che trovavasi per l'innanzi. Il 27 ottobre i cavalieri del gran priorato di Russia proclamarono Paolo I, tanto a nome loro che a quello degli altri membri dell'ordine, a gran mastro di S. Gio. di Gerusalemme.

L'imperatore accettò quella dignità il 13 novembre. Pochi giorni dopo, il 29, eresse un secondo gran priorato pei cavalieri della comunione greca; e concepì un nuovo piano, che modificava la base fondamentale dell'ordine.

Tosto che Paolo si determinò di prendere un partito decisivo contra Francia, procurò seriamente di ristabilire la buona armonia tra l'Austria e la Prussia. In qualità di garante della pace di Teschen, richiese da quelle due potenze rinunciassero a qualunque ingrandimento a danni dell'impero germanico. Repnin non potè indurle ad un sincero ravvicinamento. Derminata ch'ebbe la sua missione a Berlino, andò sollecitamente a negoziare a Vienna un'intima alleanza tra la Russia e l'Austria; non è conosciuto il trattato che dovette senza dubbio essersi allora firmato, ma tosto 60,000 uomini si misero in marcia. Una prima colonna di 24,000 uomini, sotto gli ordini di Rimskoi-Korsakov, avea cominciato la sua marcia sul finire di agosto; ma in conseguenza di un malinteso fu arrestata così a lungo che non giunse a Brunn in Moravia che alla metà di dicembre, donde marciò verso il Danubio ed ivi fermossi. Dalla Podolia giunse una seconda colonna di 20,000 uomini, e ne uscì una terza dalla Volinia di 16,000, di cui faceva parte il corpo degli emigrati francesi.

Il 29 novembre Paolo conchiuse a Petroburgo un trattato di alleanza col re delle Due Sicilie. Le truppe cui si obbligò fornire doveano dirigersi per la Turchia sino a Zara, sulla costa della Dalmazia, ove doveano imbarcarsi per l'Italia.

Si vide allora un fenomeno veramente straordinario; il 23 dicembre un trattato di alleanza difensiva conchiuso a Costantinopoli tra la Russia e la Porta pel periodo di otto anni. Le due potenze garantivansi reciprocamente i propri possedimenti.